



IL REGIME DI CONTABILITÀ ORDINARIA: QUANDO È NECESSARIO ADOTTARLO?

Negli anni passati avevi deciso di aderire al regime di contabilità semplificata. E' iniziato un nuovo anno, ti sei accorto di aver superato la soglia dei ricavi nell'anno precedente e non sai cosa fare?

Nessun problema, oggi ti illustreremo le caratteristiche del regime di contabilità ordinaria.

Precedentemente abbiamo visto che il limite per l'applicazione del regime semplificato prevede il conseguimento di ricavi annui non sono superiori a euro 400.000 euro per le prestazioni di servizi, ovvero a 700.000 euro se la società ha per oggetto altre attività. Al superamento di uno di questi limiti, l'impresa deve passare al regime di contabilità ordinaria.

Infatti, il regime di contabilità ordinaria, oltre ad essere il regime contabile obbligatorio per le società di capitali, è il regime che, quando le imprese in regime di contabilità semplificata superano i limiti di fatturato, devono adottare.

Ma come funziona questo regime? Innanzitutto, è bene sapere che le imprese determinano i ricavi secondo il principio di competenza e non di cassa, come invece accade per il regime di contabilità semplificata; ovvero: *"costi e ricavi sono registrati nell'esercizio di maturazione, indipendentemente dalla data di sostenimento del costo o di incasso del ricavo, mediante l'utilizzo di scritture di assestamento rilevate a fine anno"*.

Relativamente alla tenuta dei libri contabili, è bene sapere che questi sono obbligatori per chi adotta tale regime e sono il libro giornale, il libro degli inventari, il registro IVA, il registro dei beni ammortizzabili, le scritture di magazzino oltre a tutti i libri sociali obbligatori per legge.

Attenzione perché, nel caso in cui un contribuente decida di applicare in modo facoltativo il regime di contabilità ordinaria, questo è vincolante per un triennio.

Dott.ssa Alessandra Aliprandi

LEGAL IN LAB, sede di Brescia